

bertà del tasso degli interessi. In Austria-Ungheria e nel Belgio si è già sulla via di debellare l'usura.

Di tal che io penso che la Camera eletta debba senz'altro preoccuparsi di siffatto gravissimo argomento: epperò sottopongo alla sua savia ponderazione l'infrascritto disegno di legge.

Quindi termino colla speranza che questo schema sarà preso in considerazione come il precedente.

Presidente. L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Le alte ragioni di moralità, che informano il disegno di legge dell'onorevole Della Rocca, indubitatamente debbono spingere il Governo a pregare la Camera di accordare la presa in considerazione. Ma l'onorevole Della Rocca stesso riconosce che è abbastanza ostico questo suo disegno di legge, inquantochè si tratta di mutare interamente i principii del Codice civile per quanto concerne la libertà, che esiste piena ed assoluta intorno al tasso degli interessi.

Egli accenna anche ai mezzi di prevenzione, quali sarebbero l'istituzione di Monti frumentari, pei quali propone all'ultimo caso una specie di prestito forzoso, e domanda che sia dichiarato fatto delittuoso quello che, finora, era un fatto lecito, cioè l'alta ragione degli interessi.

Da questi brevi accenni la Camera vede l'importanza delle modificazioni, che propone l'onorevole Della Rocca: modificazioni le quali meritano un attento esame da parte del Governo e del Parlamento. Io quindi dichiaro espressamente che non mi oppongo alla presa in considerazione; ma che faccio le più ampie riserve in quanto al contenuto della proposta di legge ed alle modalità colle quali si esplica.

Presidente. Il Governo, dunque, non si oppone alla presa in considerazione di questo secondo progetto di legge dell'onorevole Della Rocca.

Coloro che approvano la presa in considerazione, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera di prenderlo in considerazione).

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze.

La prima è degli onorevoli Tiepolo, Chinaglia, De Puppi, Colpi, Rizzo e Valli Eugenio al ministro delle finanze: « Per sapere se e quando intenda provvedere alla definizione della transazione proposta dalla Regia Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Provincie interessate relativamente al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio per rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del Censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde pel Censimento delle Provincie sunnominate dall'anno 1830 a tutto l'anno 1834. »

L'onorevole Tiepolo ha facoltà di parlare.

Tiepolo. Onorevoli colleghi! I precedenti di questa questione, che costituisce l'argomento della interpellanza che io, assieme ad altri, ho avuto l'onore di presentare, sono noti alla Camera, perchè dell'argomento stesso si sono interessati a più riprese altri onorevoli deputati, e prima fra tutti l'onorevole Cavalletto, ora senatore, che tale questione ha sempre avuto particolarmente a cuore.

Tuttavia io credo opportuno di fare ancora di questi precedenti un breve cenno, perchè questo servirà a determinare meglio la portata della questione, ed a chiarire il vero obiettivo che con la presentazione dell'interpellanza ci siamo proposti.

Con le sovrane patenti del 23 dicembre 1817 e del 31 dicembre 1818 fu dal Governo austriaco ordinato il nuovo censimento nelle Provincie venete, ed in quella parte delle Provincie lombarde nelle quali fino allora era esistito il censimento provvisorio.

E fu istituita appunto allora una magistratura speciale, la quale fu denominata *Giunta del censimento*, residente a Milano e presieduta dal *Vicerè*.

Col regolamento del 18 dicembre 1825 furono stabilite in modo determinato e specifico le spese che per il nuovo censimento avrebbero dovuto essere sostenute dai Comuni in cui doveva farsi l'operazione, e fu decretato che tutte le altre spese dovessero stare a carico del Governo.

Affinchè i Comuni potessero provvedere al carico delle loro spese speciali, nel 1826